Ma certe uesty anchora portatecj, et intro-
forestierj ~~si~~ ritengono il nome preprio dro portar
casa loro, come gia Guarnacca è Roba di Franc
e Catellano di Spagna; Ma chiamerebbe chi oggi scriuesse
la Guerra d'Alamagna ~~uolesse fimarare~~ il Langra-
uio interpretando la uoce per parlare Toscano ò Marchese ò Conte, ò quel
ch si uaglia; se no di potesse esser inteso da poche: et con molta ragione
~~sarebbe di ragione uccellato, et gere~~
uccellato da tutti: Hor se
~~ralneta male inteso.~~ questo è uero, come egli è ed mol-
~~to~~ miglior prima / se si porra ripprendere et morbere
~~ragione può esser represe et morso~~ so pra la
uoce FIOTTO. ~~si la uolueto risigliarne~~ tale, ch nō
colui sd egli scorsamente ne ripren-
fece egli il Poeta; perch quel accidēte il Mare ha
que paesj acquistato quel nome preprio, e parlando
di cose di quel paese, nō era altro mutarlo in uno altro buttare questo no-
ch chiamare Duante Gandauo, o Neruia, ò entrare
simil altre sciocchezze ch molti fanno p esser' uccel
mentre uogliono essere admiratj, ne quella u
finse Dante p rispondere alla parola translatare latina FLVCTVS, n
era comune a quella eta ne p auuentura è pera
ancora i que paesi; ch di noj nō accade parlare co
siamo lontanj dal Mare, e gn uicinj ci fussimo nō
hauendo il nro mare questo difetto ò accidēte ch
dir si debbia, p ch nō cresce, ò discresce, ch così di
ē nri scrittori Fluxo, et Refluxo, ~~ch~~ nō ci essendo la co
nō ci è ~~stata~~ necessaria la uoce sua, uedē i Gē
Villanj oue della Fiandra ragiona i molti luogh
Nell' ottauo Libro 6o Lib il sauio Amiraglio attese cō le sue
Galee tanto ch tornò il Fiotto cola piena Maxi

ch ~~chiam~~ nella lio:
un uolersi fare uccellare
da tutti: et nō esser inteso,
ne questa ch sua inuentione

+ per ci sia natura di quella
~~per ne mancharano~~ la
et forestierj, presa da loro cō la
cosa in sieme ~~tal uolta~~
per ch al tempo nro nō poco addimestichezza
p una cotal immiglanza ha trapor
tarono ad altre cose: come
il Sacchetti Veneto cō tutto
Fiotto di Gente. Ma la propria si

come è costumo di quel Mare. Poco di sopra. Conos-
cendo il modo del combattere di quelle Nauj et Ha
Marea e ritratto et fa quello Mare, lo Fiotto M.
c nel duodecimo. j Fresonj ruppono i Diccj, ciò sono
gl'Arginj fattj et alzatj, forza, à modo di Po,
alla riua del mare: e riparare il Fiotto X Si et taccia
no costoro, et imparin prima, et poj se parla loro ipi-
glino à riprendere, gli altrj

X Et il Tesoretto. Or monta a Di
dibatta: et la gente per motto
dice ch' ha nome fiotto

Ma pure nelle ost. della Chiesa, per uso. non familiar diciamo
Anchora la Vigilia, et abbreuiando dicemo la Vilia, di Sant Vccc. et
il digiuno di vigilia dicj, no la parola lo vuoglia, Ma pur ne primj tempi
veramente si vegliaua et ui alcuna particolare ripetti fu a me, saluo
la solita del Natale. di mio signor. E pur ritenuta la uerba vsata e
Hor ch' non ui uanno come si vede la Vigilia tutta dalla comun Vigilia
diuisa cagione, et trouado prete. il mon. da Vecia a pregatte ch' ui
ch' mantener la differenza della Chiesa.

Et sarebbe veramente la vigi
lia detta, di un 25.to q.to
Pentecosten, et 12 altrj diuisi
Pentecosten, et gittassi a
sua di Pisa.

tor. di mezzo una sillaba ad

Et questo modo di ~~breuiare~~ alcune uocj, come ponno per possono, dienno per diedono è cosa molto ~~proprio~~ propria della fauella nra, ~~et ne tratto~~ et come si mostri più da Poeti, troppo tosto, che dal popol nel parlare comune. ~~il Gran Bembo con giuditio, et cō diligentia~~ et ne diede Esempi pur alcuna uolta. Se ne uale anchor egli: et ~~per~~ luogo di Villani ne puo ~~per~~ testimonio ~~per testemonio~~. Onde mi tien di ridere, di quel Cattiuello del Vocabolario, che lo sentendo dire cō in Dante si trouaua VONNO, senza darsi di riuedere il luogo i fonte, ò, di considerare la forza di quella uoce, funa uana imaginatione fattasi, et ragion di Rima mutasse molte uocj Corse à dire, et che la poca ~~muta da Padoan~~ pronuntia Vanno. Ma non pensò pur questo Dan. ne ci fà luogo VANNO parlando di angelj, che chiamò Amori, et si fingono alati. Anzi pur modo, et cō tutta l'osseruanza delle regole nre Da Volappno, fece Vanno. Come e fatto Donno et Sonno da Domino et Sopono et altri mō si puo dire senza rumore

† et ſ. Volare si dicono et nō andare.

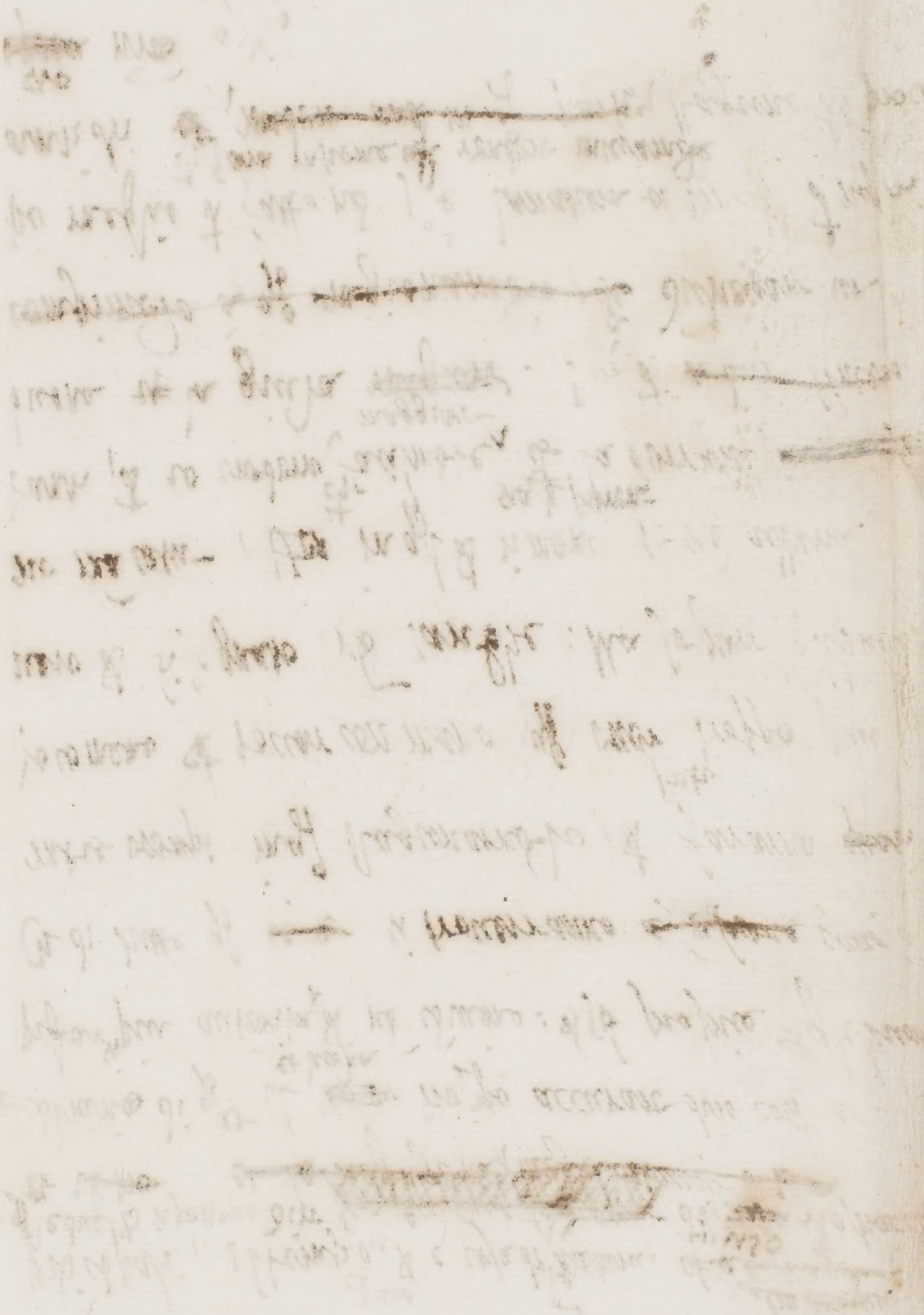
~~Lagunto~~. Et chi disse la Podestà di Forlimpopolj non imitò in questo Dante ne si ualse in cio punto dell'auctorità sua. Anzi andò dietro all'uso comune del popol tutto. Ma questo crede ageuolmente, chiunque cauta la lingua de libri soli, et non la comodità di uedergli tutti onde et essi, attribuisce spesso queste uocj à quello scrittore, nel quale prima le trououa. Et già ha fatto Escalar molto sciocchamente, et non sanno mai ricorso, parlare ordinario della lingua: et pochi libri, et quelli non con molta diligentia letti o studiati, et così dicono TRONO che era allora di tutti et essser uoce di Dan. Ma ella si trouua in Pier. Crsc. et anchora ci è rimasto da lei INTRONATO. Per questo dell. il Vocabolistario GAGGIO essser uoce di Dan. solo. Ma pure et frequente in tutti gli scrittori di quel secolo, et massime come ~~ma~~ imaginando o scrittore ~~et~~ si ~~da~~ ~~intende~~ uale, Ma et uoce tutta Militare, come si crede et par il ~~Gaggio~~ uaglia ~~di~~ a Capitani o pur come ~~Ferra~~ o Capo saldo ~~et altro nome~~ et ~~da~~ ~~mano~~, et si dalle ~~et~~ et ~~dar~~ ~~ancora~~ et come una ~~o~~ ~~Festa~~ ~~della~~ ~~et~~ ~~seruito~~ ~~fatto~~ ~~con~~ ~~et~~ ~~dice~~ ~~Dare~~ il Gaggio ~~di~~ ~~una~~ ~~batta~~ ~~glia~~ ~~et~~ ~~pegno~~ ~~et~~ ~~si~~ ~~fabro~~ o con ~~pegno~~ ~~et~~ ~~altro~~ pegno in segno dell'offerirla et dalle accettarla. onde è il Verbo ingaggiare una battaglia, et si crede tutto ingaggiar, et si legge in ~~Gallia~~ della Vita di Castruccio, che ogni terzo passo è necessario ingaggiar battaglia con ~~un~~ loro Pero sanza stato molto bene ~~et~~ p.a Gauellino imparata la lingua, et si cominciò a uolerla insegnare: et oltre ~~di~~ nō hanno ~~per~~ dette mille scioccheze et fattoni accolleno: ~~si~~ ~~ingegnarsi~~ ingegnarmi un modo di fogli et ogli buoni di carta cancellati pieni.

~~Et~~ Gl Vill. 217. Era fermo di le cc. Miglia di A 80, et si doueano al Duca suo Gaggio. Et 536 pero et era m Gaggio [illegible]

Matteo Vill. 347 Et gl Re ricevette allegramente il Gaggio della battaglia

Gio. Vill. 508 Sauendo Castruccio ~~impromessa~~ et ingaggiata la battaglia, ~~che~~ sol si usaua allora ma

2



Nol propon- di sopra le cagioni: & onde supotea
verisimilm-te ciò ellettuare, & il resto fatta- certi dal-
la sua natia sincerità i io le assegnai. loro come
principali, l'tempo, & e cose di natura. che sono
ne fedue & si possono dire [illegible] & nos accurare
& ordinario di ys il troppo accurar dir così e-
sprimersi più autorita & no ciuiene: & só proprie & ghe huomi
Ch di tutte gs si trouerranno [illegible] spesso
mte occorsi ings ragionando, & faranno
locomene & toccar con mano gs che troppo più
uero & si grato ns sanctte: Ma se pure gl'huomi
ni nã calu- i ings si mosse ge ne adduca
rann & io credero che a cilmte & la diuersa
lucia & la giuda maggiore. In & [illegible] finisco
[illegible] & dichiarar un-
po meglio il fatto nd l'e. lamentarsi di molti & nostri
antichi che sono persone che vengono interamte
[illegible] & parlar Ragione & proce-
dere nro

Resta di ragionare al quanto, del modo et regola dello scriuere, che da molti de nri con uocat Straniera, ma p l'uso delle scuole assai trita, si dice ORTOGRAFIA. et questo massimamente, poi che hauendo detto nel principio di q̃ ragionamento, et l'intention nostra era di ritornare questa scrittura all'antica et natia sua purita, quado gli aūi la forze et la natura della cosa patisce, potrebbe anchora nō si distinguēdo q̃ moglie, ne pregiandolo pel suo diritto uerso: generare q̃ anchora cōfusione, in di ne uedra l'effetto: come che end si sia osseruata questa o intentione o promessa nella scrittura. Hobbiamo hauuto piu seguito l'uso de tempi nostri, che degli antichi. Onde q̃sta e bona speranza toccare un motto di questa materia, et meglio aprirla con diligentia: accio nō sia dannato in questa parte à torto il giudicio nostro, o almeno senza colpa uditore. Et tanto piu e forza da farlo: quado e si uede, et secondo le diuersita de gusti: chi uorrebbe una cosa et chi unaltra: et nō marauiglia chi amerebbe di rimettere in uso interamente la scrittura antica. Che si dica et nō sia molto et fu mandato fuori il Laberinto, riscritto con q̃ medesimo testo di io lodo tanto, copiato come egli stava per l'appunto: Ma q̃ gsto et poi riscon-

et a q̃ proposito come de uene et unica medicina il ritirare questi testi moderni all'autorita degli antichi

sottosopra

trandolo, si è ueduto: nõ è uero in tutto, ma solamẽte
in parte: che può esser segno, che è per giudicio di que
lla tal persona, ci corsa scelta et elettione, è per natura della
cosa, è necessario che ella ci corra. Hor uenendo alla cosa
l'intentione che di sopra si dice, è stata sempre, di attendere
più al uero et alla sustanzia della cosa, et agli accidenti: et
però si nomino segnalatamente la natura. Et per aprir
sopra questo un poco meglio il mio concetto: dico et la lingua
inanzi l'età del Boccaccio. Hebbe certe sue proprietà di uoci et
di pronuntia, le quali andò col tempo mutando, et similmente
hebbe le sue grazie nel parlare del Boccaccio. Et si come altresì uennero mutando:
in meglio o, in peggio nõ importa à gli proposito: basterà
fermar per hora, che le lingue [illegible]: così come le altre cose della
natura, sopportano o, dal tempo, o, col
tempo mutatione. Io nõ ardisco di dire, che elle sempre col
mutarsi, si diriggino et abbelliscano: ben forse che à tempo
à un altro si debbe far distinzione: et da dire nel cominciamento
o uerso il fine: et dallo scendere al salire ha gran
differenza: che se uogliamo dire de i nostri tempi, a cõparatione degli
antichi, non saremo altresì anchor meno: per che gli giudicii non hanno come
portigrano, ragioneuolmente rispetto, et dico partigiano

et unole più tempo et più agio et

come il huomo inganni gli animi sua di per
non tanto l'una affettione delle cose mie, quanto la con
tinua usanza et lunga assuefatione, quasi mutata in natura.
Et tal, et veramente
Perde l'orecchio assuefatto sempre a una pronuntia et la confue
tudine accommodato ciascuno, mi si compiace et mi si quieta: si ma
niera et ordine una nuova, come da cosa insolita si ri
tira: ne abbraccia et la lingua, et continuamente procede
ne denti, et ne gli fiere, et fa sorte d'uno fiere [illegible] sciagura
pericolo: punta
pacchetto, subito da gli nuovo toccando, come da una spina
subito
punta, ma prisce et fugge. Ride si pio dire et mo à chia
ma il giudicio libero. Io leggo gli scritti di Catone et altre

questo [illegible] dire il vero, appaiano molto più aspri e duri e rozzi ocome egli veramente siamano; et que
sti facendo ne quali sia posto giudicar nulla, senza [illegible] di parole, [illegible] giudicio di vero
meraviglioso: et [illegible] potrebbe essere, et si nella mia fanciullezza, mi fusse con assue
tatione di Catone, come io cominciai a gustar a poco a poco così fatte insolenze di scrit
ti, così non riuscirono buone, così strani al mio gusto, come e mi paiono. Ma se anche mi stringesse ne
la sua età, non so se vorrei a dire in vecchiezza, [illegible] mi paia più vago sorte di
[illegible] Emiliano: o [illegible]
[illegible] comune, [illegible] ho sempre detto come [illegible] et dicono [illegible] gli
[illegible] S. Dorotea o più [illegible] et altri [illegible] concordij et concordij o [illegible] parer
detto da
[illegible] ogni uno [illegible]
[illegible] parere, et dire quel [illegible] vecchio [illegible] Ennio se [illegible] me non [illegible] altro et [illegible] a
[illegible] gli [illegible] io mi sono assuefatto, [illegible] quale, come piacendo et io [illegible] portare un [illegible] et
[illegible] quasi presa la forma del mio piede, dove gli altri [illegible] le fuggo come nuovi et [illegible] non
mi piacciono mai, non mi cadono [illegible] anchora in bocca. Ma [illegible] le parole usanza [illegible] qualche vecchia
[illegible], et ripetendole spesso: [illegible] et io [illegible] gli cominciai a intendere [illegible] la sua [illegible] l'eleganza
mi parve [illegible] un pezzo [illegible] scrotta: [illegible] poi [illegible] di mano in mano un pomero [illegible] addomesticandole a fatto all'uso
della mia [illegible] cominciai a piacere, [illegible] l'ingegno [illegible] a ricevere [illegible] scoprire et [illegible] conoscere.
Non importa assuefarsi a una cosa: et tale autorità [illegible] dire più propriamente regno
ria si prende l'uso sopra il giudicio vero. Ma pure [illegible] in copia quelli [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]. io dico di poter a me [illegible]
Comporre agrille di Cic. Multa faceret [illegible]

Me lo fa credere, che io veggo in ella buona età, et à gli eccellenti ingegni essere ignorantemente paruto così, se già la nebbia non me ne ne ingannò anche costoro. E ben è facile à giudicare, non sarebbe bene, se come quei, che ne' giorni poi posson paragonare le voci loro co' gli Antichi, così potuto potrebbono gli Antichi fur' elle me co' queste di costoro. Et ne fa' obligottire Seneca gr io lo veggo, sotto colore d'Saver co' fabiore alla Stile, à alla età di Cicerone stimato da lui languido, et dell'ora crotto, che e' viene à tassa lui di mal giudicio, et gl'eccolo insino da mal giudicio se ne fece poi re. Et comincio à credere che la troppa affettione delle cose spie accieca fidelmente ognuno, veggendo La succedeva dura poi di g.o buon giuoco, ne ciò ne che la fanta sotto alcuno, se ben per altro ti persona grave, astuto, et g dottrina, e costumi degno di fede, fra rari. Ma quato attiene alla lingua sarà certo falsa di che non sarà agua giare gla maraviglioso eloquetia di Cicerone à g.e come le furon chiamate, gravate ruote di corbui. Ma quei, che sono stati doppo, e lontani da gli uni, e da gli altri, saràno forti fuori di ogni sospetto, e à ni tempi pur sono, et g.e passati furono belli ingegni et stimano à questi come à fsone di mello si uorè credere; et à questi Io credutorio, et credo:

giungi da proprio Spirito, ò stimi a Virgilio et a Tullio

Roma fonda a costumi loro

ma meglio sarà ~~ni~~ metter mo.° g.° giudicio della ragione et della natura della cosa. (Se ~~finalmente~~ si può negare, che una voce di sua natura nò sia migliore & più bella d'un'altra: ò pur che lettere un'vocabolo sia più attamente accasnodate, ò che il suono sia più grato, ò la pronuntia più dolce, e più facile, ò per molti altri rispetti: ~~et~~ che finalmente tutto nò è posto nell'uso nella opinione. Ma comunq.e sia, che nò è g.° luogo dà tal'disputa: i dico, che se dallo esempio, e dalla simiglianza si può argomentare ~~finalmente~~, et se la comune opinione fa da vantaggio nulla: e si dee credere, che anche la usanza ~~si~~ deb' come la latina sabbia lasciato col tempo nò poco di sua rozza durezza, et incolta ~~vnita~~ semplicità de suoi antichi et sia ~~sia~~ in certe sue parti indolcita, et migliorata assai. Da che di my Gio: a' g.ni de nri tempi, che già son corsi anni 200. à poco più, ò meno, nò so che mi dire.

Da una parte, et in un certo tutto, che sustantia è ciò nò si neggia ogni differentia (et nò parlo sopra la eloquentia, nella quale veniamo bene, come fecero gli, che altra cosa è parlare correttamente, che è g.° ragionato: altro è scrivere elegantemente, che nò è ~~dottrina~~ proprio ~~giudizio~~, one si ragiona della natura, nè dello studio, ò dell'Arte) veggiocci due poca differentia, già ciò noto ~~quivi~~ ~~qui~~, e le parole, e i modi di dire che nè donne

di quei Cittadini, che ne fáno la troppa conversatione
de forestieri imbastardato il ttio, et natiuale Idioma; et
veggo i med.mi motti, ne sento i med.mi tratti, odo i med.mi
proverbij quasi tutti, [illegible], et quella stessa natu-
ralità d'quel secolo nella maggior' parte, come se pos-
sio io ridire parlare quelle co. giouane persone, o quel
spirito. Da altra parte ne si può negare, che ne ui
se ne truoui certe d'l secolo di Dante, o' più antico,
che [illegible] quando altri ne possono dire,
più tosto potute, che smarrite
Ma adoggiorno ui può più q.o passo, et diamo alcu
esempio a proposito di q.o, che è detto. I nri nece
dire arrossare, profferire, primaio, nellaio, bellez-
dolzor [illegible]
che noi ò assottiglia
o' indolcito il nuoro, diciamo arrossire, profferire,
primo, nello, bellezza o bellade e dolcezza:
Sebbene certi loro fini, con. fatti, come in Aggio
et produttiuo uiaggio, dáraggio, coraggio, et si-
mili altri, che l'età seguente disse uiso, dáno,
cuore, et ha' dapoi' primo ritene coraggioso. Ma
di q.a taglia ella ne ri'sà pur' ancora serbati alcuni
come pellegrinaggio, carriaggio, o straggio, [illegible]
[illegible]. Se di certi sì' uoluto il modo antico et
moderno insieme, et dice linguaggio, et lingua, lin-
baggio, et Selua, uiaggio, et uia, uillaggio, e uillo

Mà quisti sà forse qualche poco di differétia, et può
gè esser la cagione d'auer ritenuto l'uso d'una,
et d'altra fine. Egli lebbon' gl'altri in ORA, et
dissono lugora, tesora, labora, gradora, corbora,
rerbora, et infinite altre, che non' loggi tutte tra-
lasciate, salvo alcune poche, le quali ò per non
nomi proprij de' luoghi, che nó si ponno facilmente
ò per si pongon' poco in corti ed tratti, et reduce-
dini antiquate: sono come le legge passate di mano
in mano in fino in noi, et si non ritenute
le medesime. Onde non sentite ancora di san' giona-
nino, fra l'arcora, et la M.a alle capora, et a' colle-
mora, con' le sodora, le pratora, et nelle ritrodde
nolle si dice donora, che nó sarè quasi ritenuto
chi doni dicesse, ò arricchirebbe il naso, come dicon
Spagna, chi l'udisse, tato sa' preso pien' l'uso di
Donora
lei g.a sorte di scritte. Et il prete all'Altare ricor-
da le quattro tespora, et nó direbbe cosa di modo
tepi. Le done ancor' dicono agora, che come cosa
loro propia, et come quelle che mutono mai à lingua
che nó fano e li Suomini sar' ritenuto il suo p.o
nome. Dissero gli Antichi saranno più no lon-
tani p giuramento, la qual noce però nó dissonni
pono d'tatto. Et giaramento poi parlado di quei della
Chiesa, et tale distintione si nede osseruata sempre

et di questa sorte ne potrei arrecarti le cetinaia. Ma bastin' quelli pochi esempi, (e se q.° ha d'essere un saggio, et nò il mercato intero) et vegnamo a' 2.do discorso q.° ragionamento, che il B. cone posto in nello fra gli articoli, e più basso fa d'una cosa, e d'altra partecipe. Et per certo gli scritti suoi per natura, ò per giuditio, che sel facesse, si trouerà talvolta seminate certe voci di questa recitate per hora articolette, et quei cotê per coppone et cotali voci dica ognuno quel, che vuole, che certi condimenti salvatichi in bel giardino di domestichi, et fussino tutto dee posti, et i luoghi con amenità, che nò togliano ma aggiúgano grazia, e magnificenza. Altri si ristringono nelle spalle, et narone in colpa dogli età, che la forza della natura. Ma sabbia ragione ch'uuole, per quato a tiene a noi, uo cosso seruare della lingua sua propria, et torgli delle voci, che di recente, ò di forestiere elettione, e si vede dall'effetto, che è molle adoperare et fallo parlare col la lingua di quei, ch'nacquero, molti anni poi, et idiomatizzate la sua, et degli altri, che sujono co questo tuo, sarebbe un voler in somma mutar gli stili, et costumi scritto farlo più presto indouino, o se leggiadro oratore. et un volergli insegnare: anzi imparar da lui

Però ~~quando noi~~ quandunque noi troverrono [illegible] con [illegible] fede et siamo da miglior essi: le
mattereno sempre: al contrario [illegible] siamo fatto male, e
bisogna siamo trovate cattive parole o locutioni antiche come
do fare et si debba con fare di loro come elle usi: o pur
de più [illegible] mesi, o vero di fidar et le debbiamo
intender noi, siamo tramutate nelle moderne: cosi
spesso mal fatto [illegible] poco giudizio: però ~~a ogni~~
si sia da lasciar la lingua [illegible] dal quale ella è ed sopra
nó ti vien bene

Come il Sud[detto] ma q[uesto] M. Boc-
q[uesto] scrive che no[n] si pag[a] cue
da so un qua.
(Sud[detto] fonti[ca] la cudella q[uesto] pag[a]
[illegible] n[on] si [illegible] di nulla

Fare la lingua correttore della
la. Fra a[ltre] d'accomunarla.
Ma oltre no[n] essere vero questa
sarebbe cosa difficulta aggiunto
che sarano medesimamente diver
se et solamente si cambiera la
cagione che sara il modo del
corrompere la misura sciolto et
ogni legge o regola alcuna
Lingua in questa ragione et
impresa di tutti sarebbe cosi
si chiamano che dura arebbe
ra et degni italiani Latini
et no[n] che e grande arsanato
et la natura della lingua
Nota che la lingua Greca
sanone di lingua le parte
sue dialetti. quando il secolo
del B no[n] sia il buono e bella
osservare no[n] sapendo famiglia
Autorita di lui ma bisognerebbe
di sapere quale che sarebbe
antica che se li era applicata in
essi alguandolo

Lo[n]gine. Delle Rime [illegible]
e la diversita d'Versi e proprieta
delle rime, misura e [illegible]
altra della latina [illegible]:
numeri [illegible] della rima
no i versi e [illegible]
Cato. ma [illegible]
una per cagion [illegible]

Horat. [illegible] Colonne rima-
nenno [illegible]

M. Que[sto] Versi Italiani
[illegible] Barbari a fare versi
altre lingue [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

Cu de lo. a Lo medio cu
nuen. est bien no! 350 cu ofc
intorne apoien comandi ofsfuerz
l. pue era ofl le vicino cu
nō st cu a ello dimādicano
come oggi. no. Ma ouello hoggi
no fuggi. ni di lui st pl comp. n
luogo di ello fēpo. st cu cuello
articolo cu nō il Lo —
il porto siciliano st ca .d fa il st
una tutto c'uno
cuen more ripetere ofst nuen
è medio fuge: anch fem
è femfc cu. cu.d ofsecolo
è buono. no è fuc- cuen cuando
cuelondo nuen s. c. medio Cipro
ne ācon cu nō c'uno dir nuen

Cali no cu st. Ca nabun c
nuen nūa sono cuni accadon
nūdo. ui st Ilu come pue
Lupo e d'Genitivo d'uomi nomi
st. significa casa o padre.

Nuestro Cuello fault a dia a Maria
el mDiū nibo. ofc ofc impiu
d'or. al fgnu Utano cu st
Tradotto [illegible]

aggiungi alla annot. di Verzenaglie
6. V. 206. Genetaina fugitivi di Modena
Maurau / aggiungi / ofsola aggiu-
dicau. a fa cō le battitine cu pencolo
6. V. 206. Maurando & Sun-
batteria dīi cafelli.

Non interponiamo il D. adornato
adusare.

Ito stessa dalcpese q-il Cuen. della
spesa. idē. cuen' alla pese

Porte fu ben nel principio lauro
poi la forza d'Ollusa la porta
d'ordine nō 427. S. Marie
come fuor buy d
Gattanea Gianna Capuns

Dittonari Italiani

Quello st pu notare dl. in
aggiungi Mo nuova
Tit. fed. ne 30. 9. 1

Bin nel f. gresca

Mettere fu luogo. luogo in cui
di nuovo.

Le Regole della lingua

o 3ª parte della Grammatica

Fonsi tener due modi in
Conjugar sopra le Regole
Grammaticali tra F. & A.

Ci tenemmo nell'uso comune
ogni volta in cui parlo. E gli
Consigli, e come cosa in stima ne
veggo

Ma, come meglio proprio
dicano Spero. Se è ben detto
Latino Lui, & fa un'ordine ne
Gentile. Fiedo il B. e pur credo
L'horsa la diritta D. contro
Ogni naturale. Ma formar Regole.
Ecco ci pretendiamo dire
Se nel caso no dirò Cap. 28.

L'uno quarto Libro 328

Gr. l'articolo e un uno, ne si fonde
nell'altro vocale e una apostrofo ma
pure a consigli pari

Del morto gli raglio e
Del morto lui è ben detto
poi del morto è participio o aggetto
di mezza natura. il mezzo Andando
di forza di [illegible] Cap. 6 lo sabbiamo.
[illegible] la lingua nro
non hanno cari [illegible] sono di più [illegible]
[illegible] Italiani & Latini
[illegible] modi propri & Latini
Giovanni Pini de Latini
Gli è come [illegible] & Latini proprietà
[illegible] ne gli quali [illegible]
[illegible] sono [illegible] venite sono prese in
prese e [illegible] nella lingua [illegible] [illegible]
male nro - et gro [illegible] meglio
[illegible]) con già uno [illegible]
Detto parte & altri non [illegible]
ne vicendo di nro vecchi, [illegible]
[illegible] altro, et [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
passe l'uno [illegible]

[illegible]

Ma di modi vedrem [illegible] Una di
la lingua di [illegible] non [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible]

Le note della notizia sono assai fitte
e [illegible] bisogna cercar di spiegarle
[illegible]

Già in otto [illegible] nel trono in disdetta
come [illegible] & in mezzo al 1300 le mi
[illegible] trovia. Le migliori case [illegible] trova
[illegible] rosse
[illegible] & [illegible] & nelle cantine
[illegible] della [illegible] [illegible] trova in
[illegible] a dare
[illegible] salviati —
[illegible] Bodini
[illegible] Capponi — & Dini
[illegible] Corsini
[illegible] Strozzi
[illegible] Gondi
[illegible] Pazzi —

Messaggio [illegible] [illegible]
[illegible] mercante. & per via assicurata
[illegible] Spa —

Corsica. [illegible] [illegible]

22

& Cosi dunque
& [illegible] [illegible] & parlo
[illegible] [illegible] & passo
& il passivo Dei [illegible]
[illegible] & [illegible]
[illegible] participio
l'attivo col verbo [illegible]

& [illegible] & [illegible]
& [illegible] [illegible]
& verbo [illegible] & [illegible]
verbo [illegible] & [illegible]
- & verbo [illegible]
& [illegible] & [illegible]
& [illegible] nessun universale
onde [illegible] amano [illegible]
& [illegible] [illegible] & una [illegible]
[illegible] & [illegible] & [illegible]

per [illegible] & [illegible] — [illegible] al
cum [illegible] & [illegible] & [illegible]
& [illegible] & [illegible]. Ma [illegible]
& [illegible] & [illegible] & [illegible]
[illegible] latini. Noi [illegible] il modo

f. 3ª rapiamo f. valore f.

332. Vacua. f. il Bue Vacuo
[illegible] – nota f. i. dei nelle
selve per le divise. onde mf
Spelunche: & nella notte
si danno inanzi. dij per Humore
il Lupo. Bianca neve – e mi fa di-
le Virtute Vnde crude
in nelle stagioni Del Inde Ver[illegible]
Bure f. nede – Dice: dando
f. i f. Iovis

Animal e intrigni nell'arme
f. cimier. f. privilegi – difendere
e notabile & Ei n. f. e. a fortuna
di Mar. f. Ma f. Iupiter

[illegible] se chiede da Mesa. f. impera
no Laudi Laudo a Lena
la Terra Mater – Cadendo
Dette alcune volte Cena p.
Pilo e Enio

3[illegible] Vbi Capite e Mercurio. Como f. Mi
[illegible] Dilue Cani

Vbi Mare no Civitadini Mando Soldati

[illegible]

Vbi Mayor – Vbi f. Vbi volta Impone in luogo
Vbi Vbi f. Vbi Vbi volte ma no è f. Vbi Vbi

12 Vbi Mayor – 201 Per due volte. 1. Due
Vbi nihil agit

343. La Mercantia f. Vbi Mercatitia e il Mercatare Vbi
Vbi Mercatura.

348 principio e Origine. Vbi
Cerca non Vbi si Vbi Vbi

196 Tenuto a

198 – Calzamento Vbi Vbi Vbi Vbi
Vbi Vbi Vbi Vbi

199 – Imento. Vbi Vbi Vbi. Adverbio

201 – Scarc. Carc. S. Augu.

[illegible] poco – Vbi Vbi. f. Vbi Vbi f. Vbi
Mente et Vbi Vbi Vbi Vbi Vbi
Vbi Vbi

59. [illegible] tra altre
[illegible] [illegible] [illegible]
macone e lui nō rappacca

60 portar una Caudlena - Reuolta [illegible]
lurno in cima l'onde: come la portia [illegible]
[illegible]
contra fo e [illegible]
[illegible]

67. M Raccotare Et [illegible] M Racō
tando — Et pan Et quello l'usiamo
l'un l'altro

70 Armato mano - l'armato Et anco in
armato di petto: ma la mano [illegible] c pnci
pale da l'nome del H° ōde h'dicu
[illegible]

[illegible] [illegible]

509. Promesso dubbio Et di Copulati-
ue prima nella abbreuiatura p meno
Et leggerne p pro & m. per. p gra-
legge Et un altra cosa mm. com
[illegible] [illegible] Et nō in tesp[illegible] ?.

Et adem stesso m di medes
sem in una altra
nō pro com [illegible]
pro vna Et sarebbe
nō pro com [illegible]

Et fallito il ignaro nō è fatto [illegible]
mirabile & Et [illegible]

chiũq cdspo a ogñ caſe

137:6 Cui ani mo/ mde cmone ſ

late ſpa ſm. nõ poſſem dm

ch.

Cui amore nõ poſſem dr mõ

mõ. ch q erdi la nõ poſſem

zb dr nõ nota Cui nel plur le

Dne adiũgn ſtica —

zb Cui nõ ſ q è della 1ª nõ ꝓpriãmẽte

cue ꝓ qui gradũ lo ma alcũ nõ

Cui

zb. malũ nõ è cmune - ſi ꝓ cue

ſi ꝓn ſ. nõ ſi —

Bacio ſi ſcriuano ſ de ſabo —

zb Aſſai ſi ꝓnũcia - la ſ ſi ſcriue

zb Cui — cui ſ leg. cſſando ſ ſcriuẽ

o alcũ ſcriuẽ ꝑgano cui mi ler

in linea ſolãpte nõ ſi legẽ.

zb. nõ è da Domãdam, ꝑ ſaci la

Dmãda. —

Cui ſi ꝓnũcia mi pare ſi ſia ꝓcedũ

a cor ng — ꝓco fa. ngnar

di q̃ſta coſa nõ mũ ſi cde —

ſcrue ꝓꝓrio libro —

13

Hora leg tenerſi mal volentieri

Ch. d'aſcoltare non vuole à q̃ſti cui ſ dalcuno l'ordine

volentieri ha d'aiuto ſe non vuole ſeguire q̃ſto

ordine mal volentieri: q̃ſti credo debbano mai

ſi laſciare i lettori interamẽte ſatisfare hor

non diſtinguendo alcun parere, come ſi conuiene

a dotti. A baſta loro riſaldare come parte ſe-

guendo: ſenza ſeguendo ſi ſe laſciano ſo

diſtinti q̃ſti non ſi ſi curano ſi

ſi ſatisfi q̃ſti ſi curano ſi

carta ci q̃

q̃ſti punti ſi ſono ſi ſatisfano ſi non

ſi mai ſi ſono ſi mai ſi ſi

33 ſi. q̃ſti ſi 34. 29. ſi

ſi ſi ſi ſi ſi ſi ſi ſi

ſi ſi ſi ſi ſi ſi ſi ſi

ſi ſi ſi ſi ſi ſi ſi

In persuasione

La prima
o dalla natura ò dalla lingua fatta come noi
diciamo Grande Stanchezza
o Dalle Leggi stabilite come Ammonizione
la prima usanza
o dall'uso come Richiesta, e Istanza fa
la stessa Richiesta · et è vso di Cortesia
fare la richiesta —
Ma fatto richiedimento una Supplicazione Richiesta
Richiedimento Istanze: Vsanza Mãdato
o Comandamento.
Ma ha il suo vsato Comune
— 350. alla richiesta · cioè à vsanza.
mãmato
Limitazione della lingua
Nelle parole. fatta Ardire. Ardito
Ardito augello
nelle cose. ma ogni cosa le sue parole
Ardito augello cose ogni. Panni secchi.
Nelle tempi ma nò nel fatto
Mãdato. per el mio Mãdato. assai.

Materie diuerse. pag
ma cose. ma Cose. ma Ragioni
diuise. E nò ma fatti, o
di Stati ma Stati Mandati E Mandate pa-
ra parole. E Mandate pa-
role.

353. aldinato. i. diuentrambe. I.
nò sole alla scorrezzata · et è molti
di nri diuentati

353. Fruste la forma mo-
do di fusto del parlare Come amate
l'amatore. et onde Latini Iam
inchoati, nel participio

Resta la seconda parte de Costumi Lagle di uerra
di fendim- e fortezze: parra ueramente. & poca battaglia
cara a. [illegible] cosa Sidanoj i ahemici
et debbe esser da ogni Grane et Modesta persona nō
solo Christiana: & ancō nō solo nō portiamo stratmen-
ma offendan- molto il Nobile di hamette & per ale
Tra parte debba esser molto cara à Iutti et colero
portē [illegible] nullo Iutto et mitthore conuenesso
intieramēte ne, applicar [illegible] Primo fuor [illegible] la
ci [illegible] allegar in una sola, & due cosa apar-
tenenti cō fidanza in q̄ parte - a p̄ma gia nel primi
pio locca: & sopra tutti [illegible] l'unle Ma-
lingue o delle dottrine. Altri contrari alla mansuetudine
et alla fasim ecclesiastici nō meno di q̄ parue-
Tripolem- [illegible] nō gia conuenan- et appresso
al meno dissimulādo tollerar q̄ et Tolto rādo la fa-
manco
fermar mente le [illegible], i fatti [illegible] le mentre
potessi- fusto pur facilmēte, [illegible] [illegible] [illegible]
stracciandosi con q̄sto lo pova-
tutori; nelle parole. Et [illegible] [illegible]
parte ingiuriose et [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible]

la ... Il docar copilatore: Il ne è ce [illegible] con adornar vanno alla fossa.
vanisto il modo Il p.o n'solena
can uegge: Il prodo, pi la
notte ci spig'auano: Veggi finite
Venga hipotesi in campia ce
parlo il pede e chiga che gli-
tamen ne pos sono ce pi si ido ter
ne non molto ce rano.

Il p.o
Il ne' son molte ce
ne molto alla fine
si trouano

Il Duca: Il ne è ce [illegible] con adornar vanno alla fossa.
Il ad Alcun pare Il ingo Consun. si riarial cosa
aggrauata un poco la mano in biasimo: ne duano
in cose Il g. auentura ne sono: come v.g. la ....
adulterio, Il invero ne apparisce ce Il dire altro
simile, Il ne [illegible] Ma in uece due modi
specialme. Il uno Il qle si è parlato di S, Il
riguer riguardo Il Verisimile ce pur uscir dalle fone
introdurre: ce pigliando Il proprio senso Il contra-
rio Il e fa dire e fare a uno seguendo a al subietto
Il un fauola o Il alcuna Il persona Il parlare in
modo Il esso Il in tutti quan gli altri scritori e Lodar
Il fanno Un inamorato Cieco e nesso dice: Vn cauo
Un Rufiano ladro ce auaro: Una bon casta e Vnde
in cotesto uso non biasimato: Madre e detto solo
Il per Rufiano! L'altro è di ne piccola importanza.
uno si ce Il una gra parte dige Consun. si trou
Duca, ge e Il Quello Il si in l'or fauola si cosa
o lor historia Il à ge proposito ne si uede ne
ha il semplice narrare una fauola o historia:
Ma uno approuarla o insegnarla et amcar-
Come dire in dottrina. Il ne si uede, ne
solo il Boc. ma in genti a uniscitori
Il semplicemente
narrano alcun casi: si dolce ma Il lunge
di uino

Altra appresso S.t alla singular M
Iudicia e sentenze di v.ra S.tà facilmente possa
recarsi, et non conoscendo da S.S.tà come
a me diuina indispositione ne sia dato la cura di
essaminar molto ne aspetta il Giudicio di
questa, volendo come molto alieno dal
nro nei sapremo stimare: Ma essendo
potente giustitia molto: sarà sempre
più aderente ne particulari: Ma poi S.tà v.ra
è piaciuto ragioni alcuni molti et specialmente
sono et degne noia: che le ragioni et cagioni
addotte et vedute et si dicano nri, alle S.tà
vostre occorre: lo faremo protestando in ogni
et messo et fine di q.a nra causa come nella
chiamata di q.to libro, et in ciò ne rimette
et più humile ne raccomandiamo
operatione humile: et ingl.e a rimetti
amo sempre al Giudicio di v.ra S.tà

Et facilmente sarà accorta
et meglio altra di quelle
nri sapremo trovare à
dire: sarà occorra

Et molto desideriamo ne
primo placare, et non poti
amo credere ci sia collera
alcuna, ma solamente
al giustificare gli scapestra
tioni et ragioni et di vostra
S.tà: et nelle quali siamo et
giudicio ne possa esser separati

21

forse
Sale è anch' assai
può anch' parer
la mera 33. Innuit Natura
cogitr. et mero ne pone
la cosidetta
a sua bone
la cosidetta
dove ne nulla ne è simile
T. Lucr. Summe cose è note da ragionevole
la cosupa
loro a noi inanzi a noi. Sed mero, dice
innuit. et
non affermi: vale innuit
con il suo
Da forza Alla natura potesse
più
più
più

Dalla 5ª opinione ~~di falsi~~ firmante
impronta nell'animo di chi ha maneggiato et
visto: come si dice et ~~come~~ si vede talvolta alcu-
ni: et la imaginatione fa caso: spesso ello et
semplicemente, da lui detto: interpretato et
~~mancamente~~ et ~~non~~ fa dire ~~di~~ ^ falsità
~~che~~ non resta mai
che non sia stato detto: et ~~non~~ fa credere
di fatto critico, contro à ogni ragione o intentione
~~Et~~ da qui ~~effetto~~ ~~alle~~ innumerabili, Commentarij et
~~Discipline~~ ~~che~~ molte ~~che~~ sono ~~et~~ ~~che~~
~~prove~~ ~~Et~~ duno ~~et~~ non sanno altra opinione ~~et~~ altro
~~sono~~ ~~non~~ ~~si~~ ~~piglian~~ come V.g. ~~et~~ dice, 2ª 5ª
questi ~~non~~ peccan ~~alcuna~~ naturali et assai leggieri et
~~non~~ non vogliono tener grani la cognitione ma pur ~~et~~ ~~si~~
sogni: et di quali ~~et~~ intende parlare chiaro ~~et~~
~~et~~ la cagione ~~et~~ ~~non~~ ~~et~~ ~~et~~ ~~et~~ delle
parole, ~~et~~ mosse ~~et~~ risposta Dell'effetto parmi ~~non~~
~~non~~ ~~et~~ ~~et~~ ~~et

simile a [5?] sin-semplicemente & periodo e sia idiota e-
semplice: no[n] ~~sapendo loggen re~~ potendo ch'ronicamente
~~er uolen~~ ~~ogni~~ ~~ogni~~ ingle si esercitassa. & parlare gli huomini er-
re uolgarmente tutto il giorno parlano
bre: & gli uuol sin-idiota: et huomini solo capaci
di ~~maggior~~ pur cosi dottrine. & gli uuol sin di grossa
pasta: Horg e ~~volgo~~ strauolgen gli sensi, quasi & che
saltria uolere exclam. & di ~~ate~~ ua alle mete- e-
sacia alle orationi & cia iusta, & come nella
sidia ~~se~~ ~~uso~~ nasca dagli opinione & se alcu
no ui e applica alcuno a tirarlo. (Anst. cosi
a 3/2 e una sententia molto piana et di cui: a dechia-
rimaghi di arte: sin ~~se~~ oue del risoparlano
& e nasce da scouenevolezza, et da rozz- ouer
re alla alcun sospitato; ~~di cosa~~ donde si ride
piu uolentieri m cose d'amor- e[t] ~~se~~ agli & scusarsi se
~~essa conuerra m parole~~
~~e sua la se~~ come è sin m. en & honesta
~~la~~ la gle pero come e natural se e lecita, ma
di Apuleio; dal gle cogli la pagina seguente: Dei si
e pr-so Ridere: & uccellare: & nol e cetti: ma
mal temperatte sin- ualeyan- et mudier- ito

i e
~~i~~ duechi la mud lauar
tutta: no ha cosi ri-
uato & ella rimane in
ogni modo in uno alto
scilton- i Hor

Però nō si niun di giū à
dirà semplice giuramēto sono gli modi
di dire, & è notato nō 46 Mauīs a fio xō nacca
quasi ogni mese nella chiesa di Santa Maria
Santhe ītorno uno fanciullo sopra la mensa
et trafitto da un coltello. Non solo è
un gran
cittadino et nel parlare comune hanno ogni uno
la sua maniera, nō hanno certo segno
loro fatto: Gabbano quasi
ABSIT ut ultra ciuitā. Con. 26. 163 en
altrove gli Modi di giurare o di Deprecare,
et sen cosi nō proprij come de latini tra suoi
tra Medesimi Fidati. Mercatanti et Corte italiani

205 45

e proseguirà
a dir sopra

Et lasciamo di dire [illegible] & pur [illegible] à [illegible]

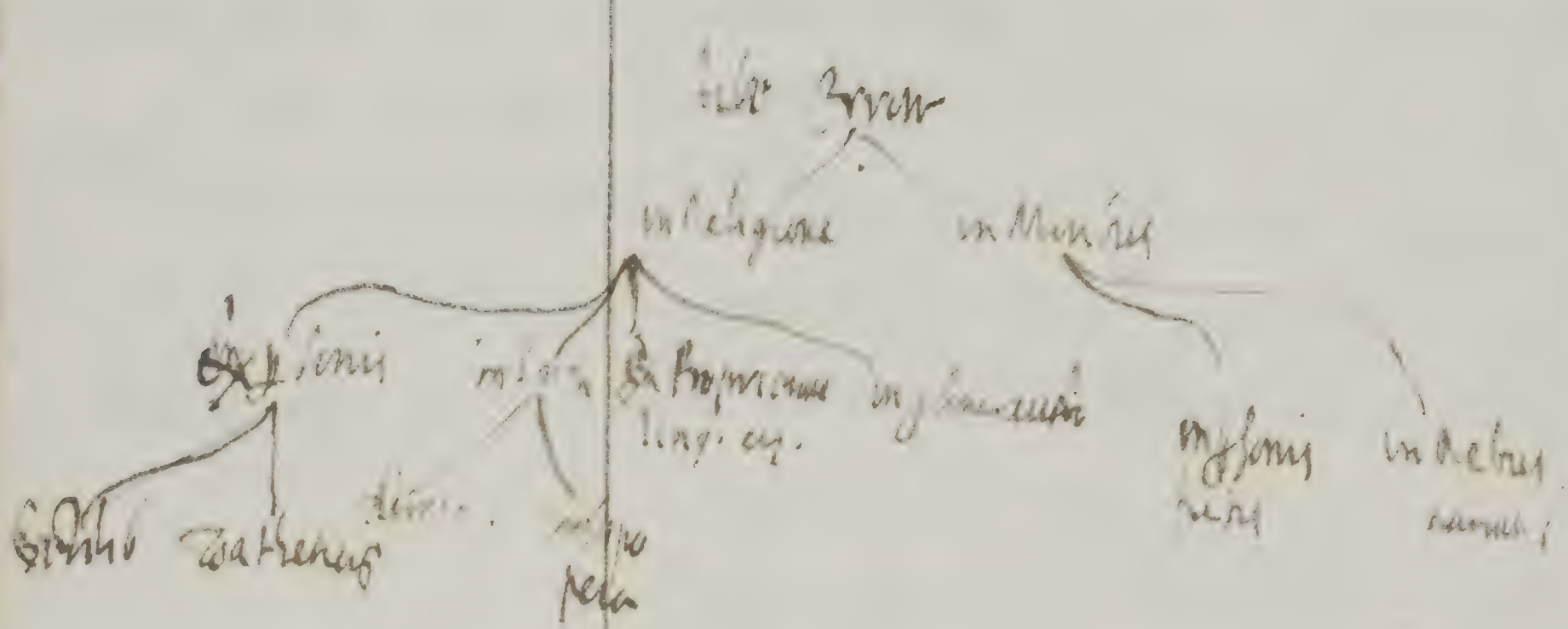
[illegible] & [illegible] & [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]



All'argomento di Alberico di alcune sue [illegible]
[illegible] da noi: Io non so [illegible] intende [illegible] studio
[illegible] studio. La cosa [illegible] Inglese Francese
non è intesa Inglese chiara [illegible] parte [illegible] natione, medesimo
mai intelligibile [illegible] e dica Onde può intendersi questo [illegible]
natura [illegible] segno nè di nessuna [illegible] sulla [illegible] insegna
[illegible] vedono [illegible] alcuna [illegible] Italia [illegible] Italiana [illegible]. non
intende da nota Italia [illegible] se et la mia speculazione
et mi servivo [illegible] Vocabolisti [illegible] fuori [illegible] fondi
Vocabolisti et nel dire [illegible] non hanno [illegible] segno
[illegible] è peggio [illegible] quei vocabolisti [illegible] che [illegible] comentano
infiniti errori [illegible] ne fanno infiniti [illegible]

[illegible] imparare da libri e [illegible] cose [illegible] [illegible] necessarie
[illegible] e necessarie necessarie [illegible], [illegible] alcuna non [illegible]
nella mia [illegible] necessari. a [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] e necessaria [illegible] [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible], ma non necessarie [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible]: [illegible] [illegible] [illegible] [illegible]
[illegible] [illegible] [illegible].

Gnra Comune dovia q
(e impare) sta simile, & i paesi fanno varia, viano y
& il ché vuol è il med°, viano y & sta l'oso
(e dissimile, & y sta con una med^a veste, hanno
longuda. ~~sta~~ e/similm bocca a vista Ma notal
dice così in p. d. ... / e come una med simig-
preso da q dal Boccaccio dicen, nome mat-nio! Et ultimo
dice nell vine Ino— variato i modi — Hoi m. Torna y. Così
le Bestie ha i denti
no co la Bocca

Dico Vacan/ anche & disamba
& t. Lermano vedere. no dir Versare
nedi. Pesci & versare presa con'alo
Ugl. — egli diceam volentieri. Mercoledì sta
no richiesta affetto q. t. Ugl. & tal lingua con .6.—
Imi cioè in p. Scuola a ng nome non come Lorenzo
a noi altro Innocenzo. — Tirsi p. disparte 6.21—
Volt & p. nuovo con tal Guglianne — 6.75

Al fare — a singola p. Cotturare Tirsi
Fr. a fare caccia Cotturare Imo Sindrede
vero: rotondo la med^a difficile a più & di
no Nat Italiano — avvitare nel medo modo
a Dimenare difficoltà disegnare

Comun sono i nervi ...
... & altre ...
... & ...
... & ...
... &

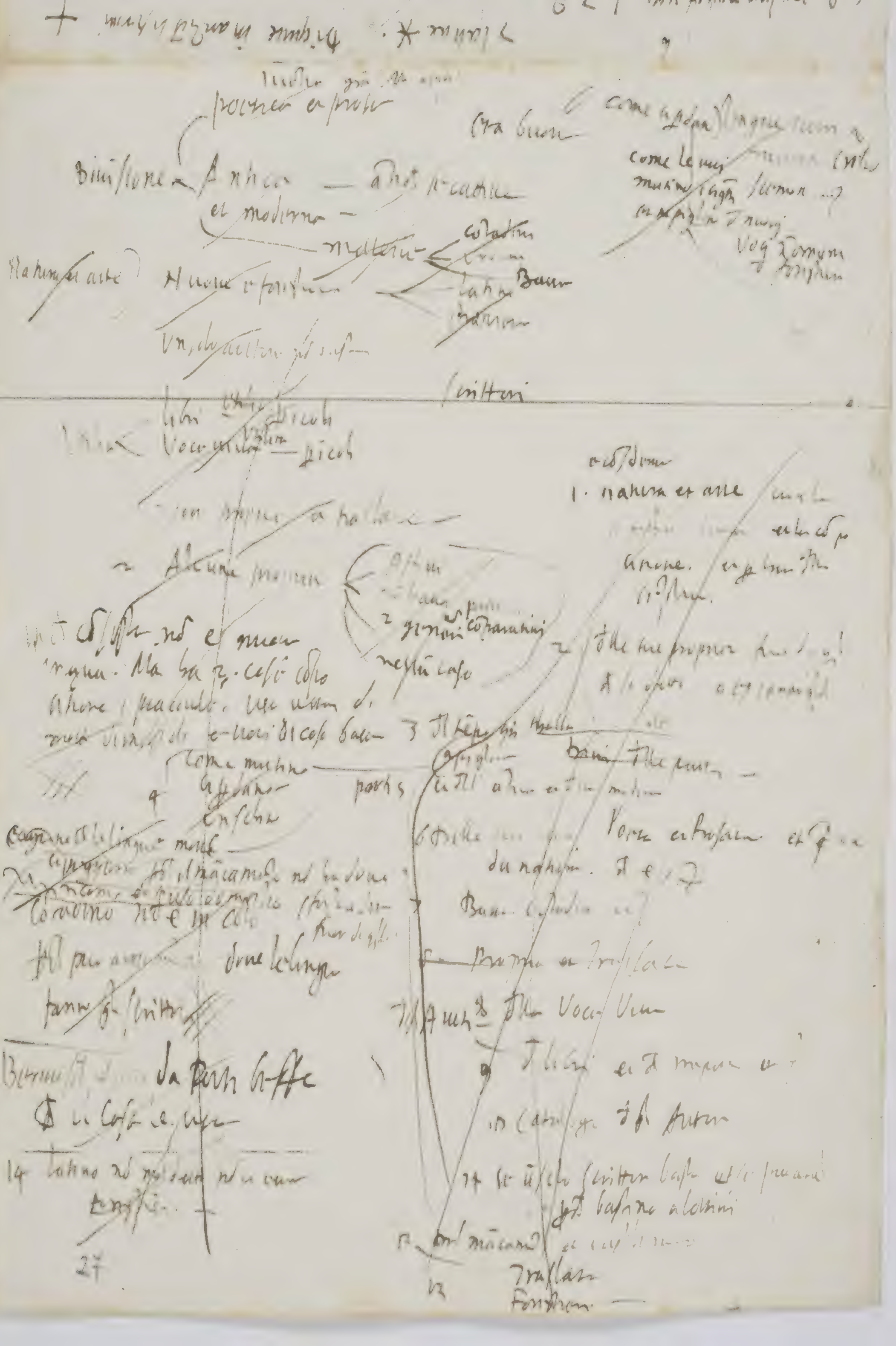
nel 6.

Et Cosa e Longua

Et Longua cia sella di Sa Cōtori

dialetti no lingua

Bisogna ridurre tutte le lingue



Il luogo giacea alle lungue
fa ... di Cic. in Divin. Silvar. Calpur
... gracia Libri ...

100 x 4.5 = 4500
50 x 38 = 1900
84 = 120
6500
970

1' 380 = 5000
54 = 200

— Forme gli Uccisi particulari, et la lingua Ebraica
La Landa Regnicole e diuersa. ordinata in Salamanca
in secolo Talmudico.

— Nessuno di essi ha una lingua speciale. Lasse la lingua
Scritta ordinaria e Regolare.

Donde che sia Francese di Nascita o/c. giornale, ecc
gli Una Ragazza a Lastino: Alla come nelle già menzionate
e già descritte, così nelle minori sono meno, ma
non misero — Quelli ordinari chiamati gli Ebrei
Ebrei che sono agiati. Questo non mi ha mai giammai me-
ritato gli Ebrei Ebrei Spagnuoli. Ebrei a b. ecc
Portoghesi misti in secondo ogni 10 ebrei
in gli altri Portoghesi Ebrei che sono
in Eb. Olland. Il Ret- tori ch. Ebrei gli Ebrei Tedeschi
sono Ebrei - Ebrei Polacchi Ebrei. Questi altri sono
Ebrei Ebrei Ebrei. Ebrei

Fatto Ebrei in modo ordinario Ebrei Ebrei
Ebrei Ebrei Ebrei Ebrei.

Ebrei Ebrei Ebrei Ebrei
Ebrei Ebrei Ebrei Ebrei
Ebrei Ebrei Ebrei Ebrei

Se lettere sono già una
sola lingua e fiorentina, o Toscana o Italiana
se l'una sono non, ciascuna sarebbero buone
aiutano l'uno l'altro.

Alla Ragione Greco che e fiorentino — se egli
contrario sia dispiace. dagli che ci piace
imparare —
Quanto allo scrittore si dice il B. se ci pare intendere, di quello che
si hanno scritto molte — ma poi quelle che scritte imparano
non da male. Poi non sono una lingua [illegible]
— la sua propria Africana et spagnuola
Poi Turchi scrivono et in che lingua Cristiani e
Christiano scrivono spagnuolo, ma di questo
due mi si potrebbe dire se non sono da imparare da loro
Non si chiamano digni non parlano come [illegible]
Non si hanno scritto il Bembo. — si chiamano —
per ch' à me pare ch' modo

per formare il caso e lingua ostinata in nella lingua. come
qui si chiama una famiglia d'Alia — si non ha riguardo al parlare
Sole non a cinque che dicono e dicono e dicono: con il parlare, si
bene si dicono lingua naturale, non [illegible] che
Formare il caso che habbia una lingua credo bisognare formare
la natura alle comparte una [illegible] niuno da lingua
in parte: bisogna distinguere lingua Italia. ha come
è già corpo a diverse parti, così la una lingua ha più lingue
e se sono una o più — come è il corpo ma pure
[illegible] e [illegible]

Quando si può interpretare un Sogno per contrario fa
a Storia di Salomon qui una § 26. della interpretazione
misteriosa § n° 70

L'uchasi ricorde
ch'ai ordinarlo

.O nuidiä prainour Vicinzo. f. C. [illegible]
di Camillo [illegible] dä Civitas nedificanz^m.

o il giuè Absit .O uegio Leuro Per dì « Dio [illegible] a Dio
Vorrij Sì [illegible] ci dittero una uoa dA Sabbrame
a ssprimer l'Uinam t latini: A sl Dio-Magai
ramo ajdun nol fani. ne [illegible] ajan.gl Voci
burbom. [illegible] ajdi di Vale
Sl diciamo a Dio a Fivie, Sl diciamo fdii
Sl. [illegible] Sabbramo noj a dirr Sl fa ano: o Dioä
nol ghe bine [illegible] ne agni porsem. ne ogni luoge
ne ogni occasione. Ma pojè Sl ghiai Sl B. nol
ghieua fcio di mfinih altri bori o mitori! a-
nol ghi-euem mai ghe ua-Sl Porde —
122. Lioua nitta a nigrom d'asrojuolo com ecomne.
Circio Sl uniuersalmte le fomine Sl [illegible]
e Sl. O.S qg nol fanne [illegible] ca-
ardi una materia. Mettono [illegible] e ngeni ordina-
rio spetto inpie [illegible] fatte: la quale Vanno ajdui do
ci Sl fubado e [illegible] inducendo il uero: com-
è a ditto nol ajmaginio pual la pana cattiua
Sl'mano e uero. Ridueth la cosa all'ygtho [illegible]
ingannc ajmaginal: e [illegible] giustitia [illegible]

79. Credete voi di quei manuali, che si imaginar
mi, che si vieni à Usanza anche oggi, che pun
gono da Panni et ornamenti, che già usanno portare,
vero è, che oggi, che più si usa in Parte, che
di, funerali, per significare, che, Sacer-
dotio alto più intero: poi come già dica, si spogliavano
ne alcuni di quei, che si ordinavano, più tolleran
done gli altri, che douessero essere, che, Tempia
Vergini, e Rubare, di che ci siamo — della cosa
di cosa nota, no si potrà opporre, di Sopra, che
altro uso, ci può nuova et da Sagrare di a nigri
altramente.

279 Vuole si, che, di Sabbi: no dicono di parte di gentile
et di Sacerdotii Sacerdotii, che, di gentili nelle loro
Sacrificii, di noia pure dare: ma deue saper
conforto di parte di Christiano:

Noi leggiamo [illegible] Idolatrorum pestem vocan
de vicio [illegible] Murmure [illegible] delle parole Mauro in tale [illegible]
[illegible] Di q.o nasce [illegible] Di uno Insatiabile
El [illegible] Prosperare del P.o intendere [illegible]
in q.a Voce nō intendo la [illegible]
[illegible] credendo [illegible] Di q.o: come [illegible]
[illegible] il med.o [illegible] à noi [illegible]
[illegible] et cordoglio [illegible] rende et [illegible]
[illegible] et gllo affetto di misericordia [illegible]
o udir le miserie d'uno [illegible] Parlādo di [illegible]
scapigliate et [illegible] Vedendo q.o [illegible]
[illegible] q.o luogo [illegible]
tutto raccordo, [illegible]

Troshada per manifesta
[illegible] nō [illegible]
di q.o [illegible]

Con Mar
mp.ce.le.

[illegible] : ¶ Et la Mādato mons. Ville
Et v.sra sra mutarsi insema tutto quello, i.
[illegible] Et [illegible] risponden- in disparte a
lui sa Gl'Auron- Mostrasi a 5:4-5. El s.-
di piacere allora Mi [illegible] a Corte a Lor
Mons. [illegible] lo chiede contraggrugnendi
Et [illegible] dichiarare [illegible]
Loc ei videbr-) Et il sig.re Mp.-Bern Spettin
[illegible] quando alcuna volta [illegible] come sopra scritto,
venim: fatt parecchie vedere [illegible]
fastidio di s.A.S. [illegible] [illegible]
particulari, et non [illegible] dissen-
dendo: con gli atti di ingiuria et risentita: hauendo
l'occasione di persona pado di venta di [illegible]
la Sm di nos. signore [illegible] et
[illegible] [illegible] la mesma [illegible] gnude intendere [illegible]
sua [illegible] Duca, Et copra tutto con [illegible] di [illegible]
l.S.A.S. Et [illegible] [illegible] Et [illegible]
Et p via facilita di S.A. [illegible] [illegible]
[illegible] Sono atti-
[illegible] [illegible] Et [illegible] [illegible] di S.A.

raggiuarsi

et modo [illegible] apro
posito [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]
si [illegible] [illegible] cura

32

Bus. G. T.S.
di marzo

b Non ns/amo ntro dasputar un poco ⁊ di cosi
ueniss- qualch. cosa in ma de/mone: et cosi
anderon forsi ad my Nicᵒ gli nian mto—

c Vegg.tone ⁊ siamo in giorni da nd ne partir
mall.ᵃ n s-s.ta et pm tempo cosi lungo s—
spn.passamy

a Essi tenne cō s.s. forma il medᵐᵒ ⁊ saura detto ⁊ pi
ma, ⁊ riguardandolo come libro di nouelle douen-
sser tollerato: uoldssi, mallme il suo stile
Idioma, ma uolendo sauer riguardo ad bonꝰ
mont. ⁊ nō accadeua cō subtrar altro:

Nō piacer. ⁊ dl pᵒ +. uomi piu assai: ne
trouo anō tante cose grate li dicono: ne h pme
re tale altro stile.
nel 2º ++. lá uomi un poco piu calda ⁊ pi
ma riuiera, quella in nro quella d'ecomar ec
nel 3º +++. Vorrei due cose. ⁊ la pr ⁊ nō lo
cōpr-dere cō gnle. ⁊ uie poca parte ⁊ nō si
potta batter: et ⁊ ci e infinita compagnie
ca fatta, ⁊ pochi libri fuor ⁊ sacri rimangono
da leggersi, si ridicola si troua ⁊ anō
tocando ⁊ 2º la scandalosa tra altri ne ave
ne uisto speciale odio in nabone prima

Mãca alcuno dito di sopra

Testo di M. Gio. Bocc.

Manca il capo et foglio consumato da acqua o humidità e non si vede [illegible] Spedalinga in Spedale - et vedesi [illegible] dagli amici miei -

Essendo il segno di S. Maria di Spedale fo 5

Andom lasciò alla bruna figliuola di un suo grande amico, la quale lungamente è stata co meco, il cor nel quale era usa di dormire - ed essendo ella piccola da quello, et sendo assai con seco piccolo dalli di lei [illegible] e tenera mentre [illegible] la conuenevole [illegible] coticello di lui forma [illegible] una sua roba di nanchino fodorata di rendato porporino gomella [illegible] guarnacca [illegible] cappuccio. [illegible] andom uscio [illegible] otto pagata.

[illegible] Andom lasciò il suo [illegible] alla sua propria moglie, [illegible] il carne debba hauer, ma interamente pasto [illegible] alcuno altro di giustamente mostrin di douere hauere [illegible] pregare [illegible]

[illegible] 33

glimpa chiphi mici ;xecutori, ogni mio ponno maritta
grano e biada e vinorqualunque altra cosa mobile exce-
phuan libri e scripture mie, potiano e debbano vendere o
far vendere, e dove lle mie dette cose mobili no ;uaglia-
tanto da bastare a detti pagamenti, luogo potiano vendem-
mendo. E mapimamme una casa posta in Certaldo nel borgo
di S. Iacopo di Certaldo a dì cui da ... chiamata corgo del y
il decto testatore e no bastando giesta, potiano vendere degli
altri miei beni come decto.
Anchora vuole e ordina che lla sopra decta mia donna Fiametta
finalmente sia ... nostro Martino da Signa l'ordine degli
heremitani di Sancto Agostino e del Convento di Sancto spirito di Firen-
ze qualunque ella debba eleggere ... tenuta ad fare murare una cap-
pella e l'altare dove ella ... Martino sia tenuto e debba pregare
Idio per l'anima mia e dare ... per cura ad qualunque persona
la volessi di quegli libri ... comprassi. E anchora che
ella debba con queste medesime condizione ...

Cancellata perché è copia

* * * *

Questa fatta unire per te ... [illegible]
... quale luogo ... una croce di pietra e una cassa ... altra
... murare entro le dette reliquie ... tumulate e
la donna ... sopra la porta di Santa Maria di San Sepolcro
... progetto o dalla campana ... [illegible] vicino
vuole vicini della città di Firenze poco fuori delle mura

...ecie ...e giuane ...te ...entemente ...e ...ranno ...gnino
...dio per me

Item ...gia ...ogio ...a una ...magine ...ta di no,tra dona dala cayn
...e ...rnato con istola e manipolo di ...endado vermiglio 2
...pala piccio da altare di drappo vermiglio luccheso 2 ...gia
...cialtre da altare di piu ...edochino drappo 2 ...g ...ezie da
...corporali 2 ...uaco di ...agno da aggua bonedetta 2 ...ivetto
...di drappo ...dorato 1 ...endado giallo, ...atte ...e ...ate ...gnogna,
...di ...agno ...e ...ntano: 2 un ...perni ...gli ...dobbono ...ardin-
...2 ...anare ...entre ...aveau ...ongi ...ta ...ette chiesa ...anaca
...e ...fan ...rgare ...dio per me.

Item ...ofera ...ie ...e ...egne ...a una ...ecciane nella guada ...da ...ne
...parte ...ipincta nostra donna col ...figliolo in braccio. 2 dall'altra un
...teschio di ... morto; ...radano ...a madonna ...anora
...ogi ...moglie di ...ancesco di Lapo ...bonamici
...ipetto a tutto ...o ...intendo ...e voglio ...he ...tre alle ...entte ...egni
...mia cosa ...obile come ...ora ...uare miei ...eredi ...inanzi
...figliuoli di ...ac di Boccaccio mio ...atello ...egni ...al ...ettore ...are
...or ...e ...e ...ebbono ...a ...erono ...egittimi ...e ...aturali ...on ...ogni
...ome, ...ma, ...ltramente, ...io ...gni ...rutto ...he ...ossa ...e ...otere
...miei ...eni ...i ...ingliano ...ravare, ...ebba ...emanere ...ol-
...ogia ...el ...rivilegio ...acopo 2 ...a ...ue ...ingrare 2 ...ttenere ...ue
...ivera, ...a ...a ...ini ...enfiora ...i ...egli ...n ...umicare ...e 2 ...o
...oglie 2 ...egli ...iglinoli ...igli ...ura. ...ipetto ...intendo ...he ...e ...ea
...mei ...ni ...rivilegi ...ei ...enuti ...a ...ebbano 2 ...ossano ...ot-
...ere ...2 ...n ...altro ...odo ...ervare ...e ...ngrandire ...auore-
...vole ...a ...anto, ...e ...e ...ia ...ltra ...anni ...venta ...ompiuti, ...ipetto
...on ...ieno, 2 ...allora ...iuendo ...acopo ...rivilegio ...ue ...oi ...otremo

[illegible] ... [illegible] ... [illegible] ... [

alla decta execuſione in loro fine fatta. Et intendo che
quello che la maggior parte di loro ſi unirà & allora mi
ſaranno a fare o cooperare inverſo alla decta execuſione
ſia fermo e rato et grato contradicendolo gl'altri: ne gl'altri
gli altri mutare. Et ꝯ° mendo via el mio ſyſtemare & ſuſtina
volere la coſa rivocando e annullando ogni altro
reſtamento ſi quale infino à ꝯ° di fatto anch. ori

S. quale Leonardo di Piero d'my Boſſe: è in margine
dentro ma in altro rore Be ſigato in cuoio infranto
Anno d.—— ~~no de ſelli~~

Al Maeſtro Martino da Vigna era ſoſtenuto in vita / e molto
ſpeciale ad ~~ea~~ ſuo ritratto ritto: nella bocca
vecchia. nº 370.

Larnaldi vidi un. a Cortaldo e nale

Jn S. Croce ſotto la cappa di S. Lodo
vico nella volta dirimpetto
alla cappa di Sietta
manda in Vetturia Piapiem
Boccaccio chellini ec S.

Fu Bucc. Chellini di Prioni 132- inſtante dal anno
[illegible]

[illegible] Domicilio [illegible]

[illegible] Osteria in fondo, in fondo [illegible] Osteria

[illegible] Osteria [illegible] Osteria [illegible]

[illegible] n° 46. [illegible] l'ultima porta [illegible] parte fino a [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]

[illegible] [illegible] [illegible]

Scrisse la Vita di S. Pandolfo Strinesano o Vitense di Melfi, detto Loricato, il quale essendo stato cacciato dal suo Vescovado, et ridottosi in Venetia, mentre si trattava la compositione della sua persecutione, fece dare prima l'antica vita scritta semplicemente, et l'andò distendendo et ampliando et forse aggiungendo alcuna cosa, trovata scritta, in altri autori, sì come dice esso.

Multa quidem sunt et alia, quibus hic honorabilis vitæ pro, posset merito praedicari; sed mihi Laurentio Melfitano vobis immerito Archiepiscopo, qui hic opulans eius tenui praeditus; magis decuit haec pauca dicere bono, quàm plurima vel sine meandrologia nihil facientia, vel explicando narrare &

Credo di questo accadesse altempo di Federigo 2° o per lo Carmelo et Mauritio qui dice, di modo che essi dicono i sacerdoti et preti di detto loco occupando loro l'entrate; et ciò fu dal 1220 al 1290 sin che da alcuna particulare rò ne so

Eraclino una molto Antica et semplice a pur la quale, io anteponga a tutte, ma dubito di questo che da Cabbiano fatta smarrire, et da perdere.

Scrisse dopo costui Mo Gio. Portelli. Il poco ui aggiu
sto o leuo; Ma andando rallentādo, et stāchan-
dosi un poco le buone lettere, et alcuni in meglior
lingua latina, nō pono stare ellegantemente
Riscrisse poi un Mo Clemēte Mazza l'anno 1475
& copiò il Portello, et ui aggiunse certi suoi disor-
dini et disordinationi, et nō è cosa da farne molto capi-
tale, dove ella di sopra detta, et volle mettere
in ordine tutti i suoi scritti, dove sono assai et molti error.
errori Ma è nō è mai si cattiuo libro che nō ui sia
alcuna cosa di buono &

Fu scritta poi in Francese et mādata a Lodouico re
di Francia. et forse à sua petitione, ma è cauata
dalle sopradette. onde nō ne fo più caso come di cose
uecchie capitate

Ad ecclesiam Ambrosianā ubi et uelle sepeliri tradi-
portauerūt & et ubi nūc Translatione la ne
mina

26

Canato di gli di Portello

Habitabat ẽm vasta Ecclesiam s. Saluatoris, ubi ex
pastorale officium exercebat. Sed cum a publicis cunis
a populari tumultu prohemper, quietis otioribus
uacaret, se reuocare uoluisset: ad Basilicam quan-
dam primam, uersus septemtrionem ẽsse, paruumper a
ciuitate distantem, accedere consueuerat, quæ sub ho-
nore B. Laurentij Martiris ab Ambrosio ut attestat
Laurentius ejus Mediolanus, Effusa gẽdehũ sanctorũ
celebritate dedicata fuerat, et ipa AMBROSIANA no
cabat. In qua pro eo tempore ultra spe hæreticã
lucens, Diuosus, Eugenio Archidiacono et ẽt ẽnto cab
diacono comitibus in Christo solabat. Quorũ consortiõ
S. Ambrosius ipe plurimus admixtus interfuit: et multa
inibi per virtutũ, Deo sibi uidelicet atq; Ambrosio
æqualis uitæ nec dissimilis meriti, dominus miracula
fecit. Et ut refert Simplicianus, ab eodem Ambrosio
ea recta donata fuit corpori Basilicæ Maria Sanc
quod cum a Damaso pontifice Maõ, magnis pre-
cibus impetrasset, in lignea capsula sub altaris
ad orientem dispositio quod ipe idem in honorem
Vitalis et Agricolæ, construxerat; magna deuotõ
condidit. In eadem Basilica in ingressu coram, Mau
soleum erigens Sanctorũ Sanctorum [illegible]

questo è in S. Sabina

quom Symplicianus olim * praesule Ambrosium
a mortuis resuscitatum narrat, et capiti eius cuspi-
dem suisse libellum affirmat quem Ambrosius illius
vitam salutiferis instituens documentis, ei cõscripserat
at ipsa matrem ibidem tumulatam eiusq; vitam
sanctam castamq; fuisse affirmat. In eadem
Basilica cor. translatu Amb. et humanis, scribit
Paulinus Nolanus civitatis praesentissimus Episcopus ecclesiae

Quodam tempore, cum ad Vitalianam Ambrosianam
ecclesiam, prope muros civitatis, nexus deprehensionem
ut dicimus pedibus irrit; fore dl, &

Caste hic ad Marcellã
Is sono stãpale, nel ha
mo gst parole, e bisogna
ad un sono tutte &

In quadam epsta ad Marcellam sororem de illo Psalmus est
dicens. Imitatur Eugenia, sequens illum, et militiam
illius obtexua, qua ei Christi discipulus et vir prudens
ac eloquis habet.

Ex Sermone Ph̄y Francisci Castilion.

Hoc igit̄ tam nobile et tam gratiosum corpus S. Marci Ēu
meminisse fratres quomodo recondtum fuit tēpo
ribus nr̄is in altari maiori huius ecclesie nr̄e una
cū sūis corporibus Anati Abbatis, et Concordii martiris
que quidem gloriosa corpora recta fuerunt in altari
q̄d erat ex parte meridionali ipsa altare maius
ant̄q̄ esset ecclesia uetus diruta. Hoc aute fuit al
incarnatione dn̄i anno M°.cccc.xliij°. iij° idus Nouē
bris cum altare q̄d appellabat' Sancte Concordie
pro innouatione ecclesie diruti est. Erat aute hec
beata Corpora in Capsa lignea. Quorū Cubitor cum
chirographo quod ipsorū nomina testabatur. In qua
etiam nō nulle uestes licet uetustate consumpte
et tria cernebantur et nōnulla ossa longiora
ceteris q̄ ideo nōnulli ipsius beati Marci fuisse non
nulli arbitrabantur: q̄ uir nobilis, et procere statue
fuisse memorabat. Hec aut̄ gloriosa tria Corpora
Licitur Beatus Ambrosius mediolanensis ep̄s a beato
Damaso papa pro singulari munere accepisse cū
beato Zenobio florentino ep̄o que singulari ami
citia affectu amplectebatur condonasse. Quin dici
tur ipse beatus Ambrosius una cum Zenobio ep̄o
eadem tria Corpora Sanctorū in hac ecclesia
condidisse, et altare dedicasse suis manibus ex quo
et ecclesia hec antiqua vocabulo ambrosiana est
appellata. Cuius et rei maximū habemus testimo
niū in vita beati Ambrosij quā Paulinus ep̄s Nō
lanus, vir sanctissimus eleganti stilo conscripsit.
Illud etiam nobis testatur Oratio ipsa et suffragia
que singulis diebus in ecclesia decantamus in qua

39

post tria ipsoz sanctoz nomina ipsū quoque beati Ambrosij nomen nō tacebat. Multa preterea alia vulgo narrantur: que adestantibus amicitiam Ambrosij cū Xenobio, et signa quedam episcopalis sedis que hunc fuisse dicitur, nonnulli adducunt. Que omnia ne congerā fiam ne ue assertor incertus rerū esse videar, omitto. omitto ēt. quod in altari maiori dum innouandū tollerentur reperta est capsula plumbea quā maiuscula: et altera item maius plumbea minor, que maiori includebatur in qua erant de reliquijs beati Laurentij protectoris nri cū testimonio libelli. In maiori uero capsula erant duodecim pixides in quibus merant reliquie plurimoz sanctorū beati. S Stefani protomartiris, sanctoz Christanti et Darie, Cōh et Modesti Sancti et Catholici epi: aliorū que multorū quoz enarrari longa esset in alia uero aliquanto maiori pyxide inerat de pretioso ligno crucis dni. Omitto itidem quod in altari Sancti Nicolai reperta fuerit alia capsula plumbea: in qua erant reliquie Sancti Nicolai, et aliorū sanctorū non pauca. Omitto postremo q in altari Sancti Laurentij quod appellatur purgatorij ē alia inuenta capsa ahenea, in qua includebatur capsinus argenteus, in quo multe uarieq erant sanctoz reliquie, que uetustate pene consūpte erant. Illue redeo un̄ breuiter: ut qd nobis compertum ē ad posteros transmittatur. Omnes enim huius rei testes estis. Nam et requias indictis: et

et ~~inf~~ interfuisti qñ reuerendus Pater archiepus
nr Orlandus, uite, probitate, et doctrina iuris
insignis: qui decessu illi sanctiss. Jñi Ant.
successerat ad dedicationē huius altaris accessit
que 6° Nonas Augusti. m.cccl.xi. anno die dñico
post solemnē processionē, astante populo frequēti
et clero maioris ecclesie, celebrata est. Et dum
tanta Corpora Sanctorū marci S. Pape, Anati
abbatis, et Concordie martirū in eodem altari
conderentur astitisti. Meministi et quo pacto ue
nerit altissimus eadem die in Sanctorū suorū
testimoniū antiqua signa renouare. Eadem
n. die quidam ex prīs popularibus, nomine
Nicolaus Martini filius: cum haberet filium
Federicū nomine, iam prope ianuas mortis: de
cuius uita ut michi postea attestatus est ipse
pater, iam actū putabat simulq reliquos fili
os uocauerat, ut Jacem illi suū postremo
inhererent cum processu ipsa uoce sua habita
tionē eius cū his reliquiis haneiret: sancta
sancta corpora in ecclesiam pro filio, magna
cū fide uotū fecit, et non multo post domū
rediens natū conualescere repperit, et post
tertiū diem, quē mortē iam aspexerat, in
columen ~~recepit~~ recepit

Suet · 2bz. in Ner.

2bz Sororū nū caprarū magna cū ordine pōpa
uix ntre Capitolij claues.
uoc ℔ Templo l. 6.

Cap. Romanam uniuersam historiae studiosi Cuiusq; loci
Acaia Cur Dorienses. uel Olympia
Qui nota. Et Scribere ea in uers qm Stat pericu-
loi Et dōnasse literas
Hoh Et Iudices donauit Cuiit Cur. a
in Cui municipij Iurare. Et Iud-re Dic.
qm Magistratu agitabat Cuiusq; Et

276. in Gal. Quos i Remigio. uestros mittere Cura
nota Et Milites qui Iuuarent mole debilem
Qui i Adana ad capo Parti Iudaeum
uel Plinio a Traiano 2

Suet. in Vesp. Marcel- sto magnes Caldaeorum
Pyrgum. Et Iter per Asiam Syriamq; Hadrian

209 Cappadoca Et alli duos barbaros imanes Egregios
addidit Et imperio Consulari rectores Et.

Cognitionibus imperij exercuit Et quo clarior uere ad
Gloriam uirtus sine. placitum: Et Societate Et Potes-
ate principis cuiusq; adscita

42

52. In Cæs. Initiate donatos et quotidianum [illegible]
[illegible] Galleq. mittit in curiam &

Omnē galliam præter Sequanos ac Remos initiatis
in prouinciæ formā redigit. stq in singulos annos
stipendij nomen imponit.
Hq ad hæc stipendiaria regni statum
Romani &

26q. In Cat. Imperator Roma in alio proœmio: quæ
paternam originē à Ioue maternā à Lucullis
Marcijs [illegible] ducem nostrū
Quæ multis antiqui ando dicto à quese
Vanita & Cæ à Erede &

vedetti

ad d.° ..... vicino gli sia sepolto.

cortaldo m.q. ..... darsa deue ad gli amici

Ad presso lasso ..... Alla chiesa di santa riparat... et alcittan

~~Appresso lasso~~

ti alle mura della citta di firenze

Cose di Lingua